

*ISTITUTO COMPRENSIVO "DON LORENZO MILANI"
DI AQUILEIA
SCUOLA PRIMARIA DI TERZO DI AQUILEIA
CLASSI QUARTE*



ERASMUS + KA2

Enseigner la Grande Guerre, Eduquer à la paix

"WAR AGAINST WAR"

"GUERRE À LA GUERRE"

[Ernst Friedrich]



"Il volto della pace" di Pablo Picasso

La Grande Guerra e la propaganda

In questa unità di lavoro abbiamo analizzato alcuni documenti e giornali di trincea e ci siamo interrogati sul linguaggio usato dai soldati e sul loro gergo.

Durante la Grande Guerra i paesi coinvolti dovettero sfare i conti con una guerra lunga e logorante che non si aspettavano. Intanto la guerra aveva sempre più bisogno di risorse. La popolazione era stremata e affamata. I soldati avanzavano a fatica. C'era la fame, la sporcosia, la paura, l'attesa... Allora per risollevarne il morale dei soldati e della popolazione, i governi decisero di usare la "propaganda": attività rivolta a diffondere nell'opinione pubblica determinate idee. Aveva lo scopo di motivare i soldati; molti, infatti, non volevano più combattere.

Abbiamo esaminato anche l'utilizzo della propaganda in guerra e sulle armi di persuasione partendo dalle ricerche sulle fonti documentarie a disposizione (visione sul web di giornali di trincea all'epoca del conflitto, quotidiani, libri e cartoline) e sulla conoscenza dei principali avvenimenti della Grande Guerra.

Siamo partiti dalla descrizione di alcuni documenti e caricature tratte dai giornali dell'epoca dove si caratterizza il soldato-nemico o il soldato-alleato, visto dall'altro fronte.

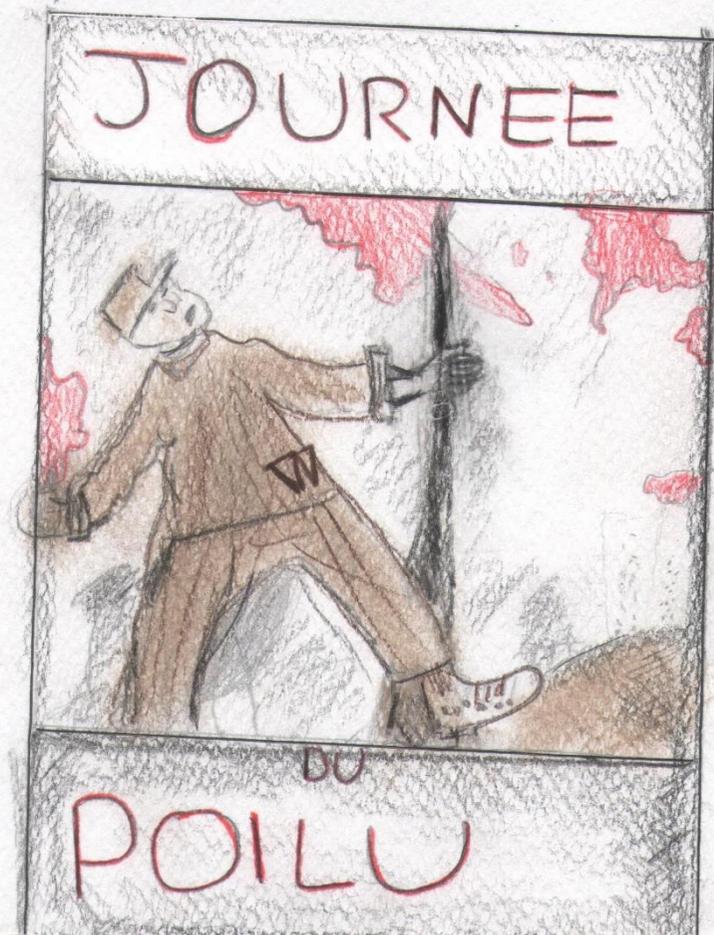
Importante è stato il lavoro sui *diversi punti di vista*: "come loro ci vedono" vs "come loro vedono noi".

Nella prima Guerra mondiale cambia il concetto del "nemico" e viene introdotto un nuovo modo di far guerra anche attraverso la propaganda che esalta il combattente e dove: "Ogni uomo (soldato) è un eroe".



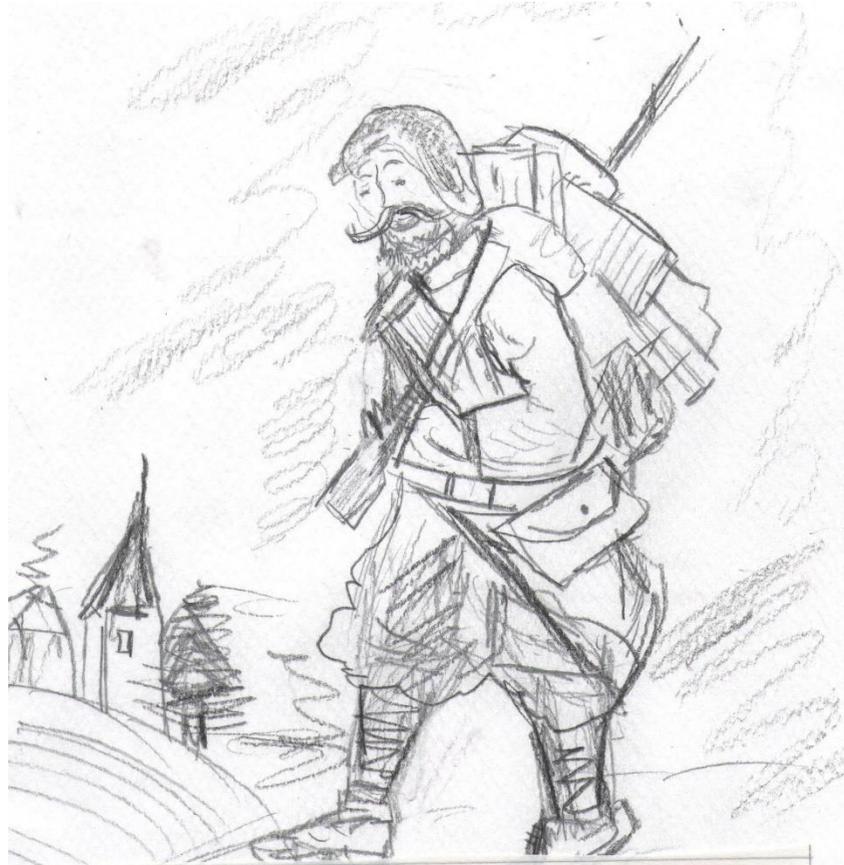
ALCUNI ESEMPI DI PROPAGANDA DI UN MANIFESTO DELL'EPOCA.





Il termine francese con cui ci si riferiva al soldato era "poilu".

La propaganda dei giornali di trincea era simile nelle diverse nazioni: i propri soldati: eroi; i nemici, una minaccia.



"Sacco pesante, vi sembra? C'è dentro la foto di mia figlia!" - (Caricatura tratta dalle litografie umoristiche del francese Abel Faivre).

Nonostante le atrocità della guerra, il soldato riesce ad avere un pensiero positivo e a guardare al presente con un sorriso.

**« Que, les guerres prenant naissance dans l'esprit des hommes, c'est dans l'esprit
des hommes que doivent être élevées les défenses de la paix"**

Convention de l'UNESCO, 1945

**"Poiché le guerre cominciano nelle menti degli uomini, è nelle menti degli
uomini che si devono costruire le difese della Pace"**

Costituzione dell'UNESCO, 1945



Le perdite della Francia nella prima guerra mondiale:

1.357.800 morti; 4.266.000 feriti, mutilati e invalidi; 537.000 prigionieri

Soldati in trincea
durante la Prima Guerra
Mondiale



Fiume
Isonzo

5-6 Agosto 1916

Alcuni soldati Francesi in preda
al terrore e alla paura sul fronte
Occidentale.



Fronte Orientale

Qui tutto è difficile!!! «La vita in
trincea anche se è dura non mi fa paura.

Il dramma della Guerra è l'assalto»
(Tratto da "Un anno sull'Altipiano" di Emilio Lussu

